

La Speranza

Massimiliano Catapano

LA SPERANZA

romanzo

*Alle nuove generazioni che stanno nascendo:
"possiate voi che siete ancora piccoli,
crescere in un paese dove a trionfare sia sempre la giustizia;
possiate voi vivere in un paese
che dia voi speranze, opportunità.
L'opportunità' di crescere in un mondo
dove a regnare non sia l'omertà' della mafia, della camorra.
Ma la solidità delle leggi dello stato."*

*“Spesso le grandi imprese,
nascono da piccole opportunità”
La speranza è la forza della vita
che ognuno custodisce pur senza saperlo
nel profondo del suo cuore.
La speranza rende ogni cosa più bella.
La speranza è la voglia di farcela,
di aspettare paziente mentre un paio d'ali nuove
e riprendere il volo dopo ogni caduta!*

*La lotta alla criminalità organizzata
è molto difficile,
perché la criminalità è organizzata,
ma noi no.*

*C'è chi, come prezzo del proprio misfatto,
ebbe la forca, e chi la corona.*

*Si crede stupidamente che un atto criminale
per qualche ragione debba essere maggiormente pensato
e voluto rispetto a un atto innocuo.*

*In realtà non c'è differenza.
I gesti conoscono un'elasticità
che i giudizi etici ignorano.*

La lotta alle mafie, alle camorre, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata. Non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà, che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”

“Che agisce in prima persona e nella società civile, contro le ingiustizie, contro l'ambiente devastato, contro i traffici illegali di rifiuti e la compiacenza dei rappresentanti dello Stato corrotti. Con uno straordinario sacrificio personale, pagando un prezzo altissimo per il suo impegno profuso in difesa e per la promozione dei valori della libertà, dell'informazione, della democrazia, della legalità.

Una legalità vera, quella che sta dentro il nome di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone: “non il vuoto legalismo dei benpensanti, il securitarismo che aggredisce i lavavetri ma è connivente con l'illegalità diffusa della politica, chiude gli occhi davanti alle truffe dei potenti e rimane silente e dunque complice davanti ai furti di Stato. Che conduce una lotta quotidiana e nobile contro il male assoluto delle mafie, dell'angheria, della corruttela diffusa e del silenzio complice, con la forza delle idee per portare sempre avanti il suo impegno di giustizia, a qualsiasi costo, per costruire un futuro migliore. Per tutti.”

